EUROPEAN COMMISSION
Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs
Single Market Enforcement
Notification of Regulatory Barriers

Numero di notifica : 2026/0279/NL (Netherlands)

Decreto sulle restrizioni economiche temporanee per contrastare il mantenimento degli insediamenti illegali nei territori occupati da Israele

Data di ricezione : 05/06/2026
Termine dello status quo :

Message

Messaggio 001

Comunicazione della Commissione - TRIS/(2026) 1516

Direttiva (UE) 2015/1535

Notifica: 2026/0279/NL

Notifica di un progetto di testo da parte di uno Stato membro

Notification – Notification – Notifzierung – Нотификация – Oznámení – Notifikation – Γνωστοποίηση – Notificación – Teavitamine – Ilmoitus – Obavijest – Bejelentés – Notifica – Pranešimas – Paziņojums – Notifika – Kennisgeving – Zawiadomienie – Notificação – Notificare – Oznámenie – Obvestilo – Anmälan – Fógra a thabhairt

Does not open the delays - N'ouvre pas de délai - Kein Fristbeginn - Не се предвижда период на прекъсване - Nezahajuje prodlení - Fristerne indledes ikke - Καμμία έναρξη προθεσμίας - No abre el plazo - Viivituste perioodi ei avata - Määräaika ei ala tästä - Ne otvara razdoblje kašnjenja - Nem nyitja meg a késéseket - Non fa decorrere la mora - Atidėjimai nepradedami - Atlikšanas laikposms nesākas - Ma jiftaħx il-perijodi ta' dewmien - Geen termijnbegin - Nie otwiera opóźnień - Não inicia o prazo - Nu deschide perioadele de stagnare - Nezačína oneskorenia - Ne uvaja zamud - Inleder ingen frist - Ní osclaíonn sé na moilleanna

MSG: 20261516.IT

1. MSG 001 IND 2026 0279 NL IT 05-06-2026 NL NOTIF

2. Netherlands

3A. Ministerie van Buitenlandse Zaken. Naast deze notificatie onder Richtlijn (EU) 2015/1535 is de ontwerpmaatregel op 22 mei jl. ook genotificeerd in het kader van de gemeenschappelijke handelspolitiek op basis van artikel 24, tweede lid, van Verordening (EU) 2015/478 en artikel 33 van Verordening (EU) nr. 2015/936 met een brief van de Minister van Buitenlandse Handel en Ontwikkelingssamenwerking aan de Eurocommissaris voor Handel en Economische Veiligheid [bijlage 1].

3B. Ministerie van Buitenlandse Zaken, Directies Juridische Zaken en Internationale Marktordening en Handelspolitiek

4. 2026/0279/NL - X00M - Beni e merci varie

5. Decreto sulle restrizioni economiche temporanee per contrastare il mantenimento degli insediamenti illegali nei territori occupati da Israele

6. Merci provenienti da un insediamento illegale nei territori occupati da Israele. Le misure non si applicano a un tipo specifico di prodotto, ma a tutti i prodotti aventi una determinata origine. Le importazioni e il commercio elettronico sono vietati.

7.

8. Il presente progetto di decreto è stato redatto ai sensi della legge olandese sulle sanzioni del 1977 (Sanctiewet 1977) e stabilisce misure relative allo scambio di merci provenienti da insediamenti illegali nei territori occupati da Israele (i territori palestinesi e le alture del Golan). Il decreto prevede sia una misura doganale (divieto di importazione), sia diverse misure di vigilanza sul mercato (divieto di acquisto, divieto di vendita e divieto di prestazione di servizi di intermediazione), nonché il divieto di eludere tali divieti. Con il progetto di decreto, i Paesi Bassi danno ulteriore attuazione al parere consultivo della Corte internazionale di giustizia del 19 luglio 2024, alle risoluzioni 465 (1980) e 497 (1981) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e alle raccomandazioni contenute nelle risoluzioni ES-10/24 e A-79/90 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

9. L'articolo 3, paragrafo 1, e l'articolo 5 del progetto di misura possono contenere regole tecniche. L'articolo 3, paragrafo 1, vieta l'importazione di tutte le merci interamente o parzialmente ottenute o prodotte in un insediamento illegale nei territori occupati da Israele, indicati nell'elenco dei codici postali dell'UE, ad eccezione delle merci ammissibili al trattamento preferenziale a norma dell'articolo 64 del codice doganale dell'Unione. L'articolo 5 vieta la vendita delle suddette merci e può includere un requisito tecnico nella misura in cui si riferisce alla vendita a distanza (commercio elettronico).

Nel progetto di misura non è stata inserita alcuna disposizione in materia di riconoscimento reciproco. Ciò non è possibile anche perché, per motivi di ordine pubblico, esiste un divieto totale di importazione, acquisto e vendita di merci provenienti da insediamenti illegali nei territori occupati da Israele. Per sua natura, non esistono requisiti stranieri equivalenti.

I divieti relativi all'importazione, alla vendita, all'acquisto e alla prestazione di servizi di intermediazione previsti dal progetto di misura si applicano a tutti gli operatori economici. Non viene fatta alcuna distinzione in base alla nazionalità. Il regolamento tecnico non è discriminatorio.

9 bis. Il progetto di misura persegue motivi imperativi di interesse pubblico, ovvero il rispetto dei diritti fondamentali e la promozione dello sviluppo dell'ordinamento giuridico internazionale. La tutela e la promozione dei diritti umani e dell'ordinamento giuridico internazionale sono al centro della politica estera dei Paesi Bassi. Inoltre lo sviluppo di tale ordinamento giuridico è sancito dall'articolo 90 della Costituzione dei Paesi Bassi. Tali interessi sono di fondamentale importanza per i Paesi Bassi e sono considerati questioni di ordine pubblico.
L'occupazione israeliana è di per sé illegale e anche gli insediamenti e la loro espansione nei territori occupati costituiscono una violazione del diritto internazionale. Dalla pubblicazione del parere della Corte internazionale di giustizia e dall'adozione delle risoluzioni ES 10/24 e A-79/90, Israele ha continuato a commettere violazioni sistematiche del diritto internazionale nei territori da esso occupati. Tra queste figurano, ad esempio, il protrarsi dell'occupazione del territorio siriano, la decisione di Israele di autorizzare nuovi insediamenti nella cosiddetta zona E1 e il relativo progetto infrastrutturale "Strada del tessuto sociale", nonché le richieste di annessione di (parti della) Cisgiordania. L'azione israeliana costituisce, di per sé, una minaccia reale e grave per l'ordinamento giuridico internazionale, e quindi una minaccia sufficientemente grave da costituire un motivo imperativo di interesse generale.
Le misure adottate costituiscono un'ulteriore elaborazione del parere della Corte internazionale di giustizia, della risoluzione ES-10/24 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, della risoluzione A/RES/79/90 e della risoluzione 497 (1981) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che invitano gli Stati ad adottare misure volte a impedire relazioni commerciali o di investimento che contribuiscano a mantenere la situazione illegale creata da Israele nei territori palestinesi occupati. Le misure limitano infatti lo scambio di merci provenienti da insediamenti illegali nei territori occupati da Israele e sono quindi, secondo il governo, direttamente finalizzate alla tutela dei diritti umani e dell'ordinamento giuridico internazionale.

Il governo olandese ritiene che tali misure siano idonee a contribuire al rispetto dei diritti fondamentali e alla promozione dello sviluppo dell'ordinamento giuridico internazionale, nonché che siano proporzionate. Le misure sono state ridotte al minimo nel modo più accurato possibile al fine di vietare l'importazione, l'acquisto e la vendita di merci e dei relativi servizi di intermediazione, nonché l'elusione di tali divieti, con l'obiettivo di incidere sui flussi di merci connessi ad attività economicamente rilevanti relative agli insediamenti illegali nei territori occupati da Israele.

9 ter. Le misure limitano inoltre gli scambi tra gli Stati membri e rientrano pertanto nell'ambito di applicazione del divieto di restrizioni quantitative all'importazione e di misure di effetto equivalente di cui all'articolo 34 TFUE. Per quanto riguarda la motivazione delle misure di cui all'articolo 36 TFUE per ragioni di ordine pubblico, si applicano, mutatis mutandis, gli stessi argomenti sopra esposti.

9 quater. I divieti si applicano solo alle merci provenienti da un insediamento illegale nei territori occupati da Israele e non alle merci israeliane in generale, né alle merci provenienti dai territori palestinesi e dalla Siria che non provengono da un insediamento israeliano. Non si tratta quindi di un boicottaggio commerciale generale delle merci provenienti da Israele, bensì di misure mirate e limitate volte unicamente a promuovere il diritto internazionale, nell'ambito dell'ordine pubblico. Inoltre le misure non incidono sullo scambio di merci simili di origine diversa, il che significa che i consumatori e le imprese conservano l'accesso a canali commerciali legali alternativi. I divieti si applicano esclusivamente a una categoria limitata di merci, vale a dire le merci provenienti da insediamenti illegali nei territori occupati da Israele. Rimane possibile lo scambio di tutte le altre merci legalmente prodotte o importate, sia da Israele stesso che da altri paesi terzi. Le imprese interessate dai divieti possono quindi proseguire le proprie attività commerciali, a condizione che dispongano di fonti di approvvigionamento alternative sufficienti per lo stesso tipo di merci.

10. Numeri o titoli dei testi di base: non sono presenti testi di base.

11. Sì

12. L'azione di Israele nei territori occupati porta a un deterioramento della situazione in tali territori, compromette la soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati ed è contraria al diritto internazionale. Tutto ciò richiede misure urgenti. Il governo dei Paesi Bassi appoggia l'invito della Corte internazionale di giustizia a porre fine quanto prima all'occupazione illecita, tenendo conto nel contempo dei legittimi interessi di sicurezza di Israele. Data la mancanza di un sostegno sufficiente a livello dell'UE per misure efficaci riguardanti gli insediamenti illegali nei territori occupati da Israele, e in considerazione della scadenza del periodo di 12 mesi di cui alla risoluzione ES-10/24 del 18 settembre 2025, e conformemente all'articolo 90 della Costituzione olandese, che impone al governo olandese di promuovere attivamente lo sviluppo dell'ordinamento giuridico internazionale e la tutela dell'ordine pubblico, il governo olandese intende imporre divieti commerciali nazionali su tutte le merci provenienti dagli insediamenti illegali nei territori occupati da Israele. Tali misure mirano a impedire che le attività economiche olandesi contribuiscano al perpetuarsi di una situazione contraria al diritto internazionale. In questo modo, il governo olandese dà seguito anche a tre mozioni approvate a larga maggioranza dalla Camera bassa del Parlamento olandese, che chiedevano l'adozione di tali misure nel più breve tempo possibile, a riprova dell'importanza sociale che esse rivestono nei Paesi Bassi.

13. No

14. No

15. Sì

16.
Aspetto OTC: No

Aspetto SPS: No

EUROPEAN COMMISSION
Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs
Single Market Enforcement
Notification of Regulatory Barriers

****

Commissione europea
Punto di contatto Direttiva (UE) 2015/1535
email: grow-dir2015-1535-central@ec.europa.eu